

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	27/08/2020	4	Curva del contagio altalena: ieri altri 33 nuovi positivi <i>Antonio Fiasconaro</i>	2
SICILIA CATANIA	27/08/2020	20	Acireale, sul tavolo della ricostruzione post-sisma delocalizzazioni ad Aci Platani e scuola a Piano d'Api <i>Angela Seminara</i>	3
SICILIA ENNA	27/08/2020	1	Due giorni per domare le fiamme, chiusi tratti di strade <i>Marta Furnari</i>	4
SICILIA SIRACUSA	27/08/2020	14	Priolo, altro rogo e il sindaco Gianni sollecita la rete di telesorveglianza <i>Paolo Mangiafico</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	27/08/2020	29	Stanziato 1 milione di euro per la frana di Martini <i>Domenico Orifici</i>	6
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	27/08/2020	21	Fiamme a Trappeto, una decina di intossicati <i>Mi. Gi.</i>	7
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	27/08/2020	1	Coronavirus, un milione di euro per adeguare le scuole <i>Giacomo Di Girolamo</i>	8
cagliaripad.it	26/08/2020	1	Fiamme a Torpè: sul posto due elicotteri del Corpo Forestale <i>Redazione</i>	9
cagliaripad.it	26/08/2020	1	Inferno di fuoco a Villamassargia, in volo i mezzi aerei <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	26/08/2020	1	Ancora fiamme a Sagama, sul posto i mezzi antincendio <i>Redazione</i>	11
strettoweb.com	26/08/2020	1	Coronavirus, in Calabria i reparti di terapia intensiva sono "Covid-Free": dimesso oggi l'ultimo paziente. 88 giorno consecutivo senza morti, altri 6 guariti [DATI e DETTAGLI] <i>Redazione</i>	12
agrigentooggi.it	26/08/2020	1	Stanziati 360.000 euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico. <i>Redazione</i>	13
blogsicilia.it	26/08/2020	1	Bomba inesplosa al porto di Palermo, possibile evacuazione delle abitazioni il 13 settembre <i>Redazione</i>	14
blogsicilia.it	26/08/2020	1	Meteo in Sicilia, anche domani alte temperature e rischi incendi <i>Redazione</i>	15
olbianotizie.it	26/08/2020	1	Test ai lavoratori del camping Isuledda, il sindaco Ragnedda: "Chi viene in vacanza qui è al sicuro" <i>Redazione</i>	16
palermomania.it	26/08/2020	1	Riapertura scuola, vertice tra Governo e Regioni <i>Palermomania.it</i>	17
sardiniapost.it	26/08/2020	1	Vertice Governo-Regioni sulla scuola, resta il nodo trasporti <i>Redazione</i>	18
grandangoloagrigento.it	26/08/2020	1	Stanziati 360 mila euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico nell'agrigentino <i>Redazione</i>	19
lanuovasardegna.it	26/08/2020	1	Porto Ferro, si tuffa per salvare i figli: padre rischia di annegare <i>Redazione</i>	20
lanuovasardegna.it	26/08/2020	1	Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari <i>Redazione</i>	21
lanuovasardegna.it	26/08/2020	1	Lodè, disagi e polemiche per la frana in via Trieste <i>Redazione</i>	22
provincia.agrigento.it	26/08/2020	1	Tutela del territorio: stanziati 360.000 euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico. <i>Provincia Di Agrigento</i>	23
quotidianodigela.it	26/08/2020	1	Coronavirus, nuovi casi ancora in calo <i>Redazione</i>	24
vivienna.it	26/08/2020	1	Vertice Governo-Regioni sulla scuola, resta il nodo trasporti <i>Redazione</i>	25

Curva del contagio altalena: ieri altri 33 nuovi positivi

[Antonio Fiasconaro]

Il punto in Sicilia. La provincia con più casi Catania (12), nessun migrante tra gli infetti. Curva del contagio altalena: ieri altri 33 nuovi positivi. ANTONIO FIASCONARO PALERMO. Come abbiamo più volte sottolineato, soprattutto negli ultimi giorni, l'onda dei contagi in Sicilia sembra essere sempre più simile ad un'altalena. Nell'ultimo bollettino diffuso ieri pomeriggio com'è ormai tradizione dal ministero della Salute e dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, emerge questo aspetto della curva epidemiologica: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 33 nuovi positivi, 9 in più rispetto alla giornata di martedì, e di questi soltanto 3 sono migranti, ospiti dell'hotspot di Lampedusa. Questa la distribuzione su base provinciale dei nuovi casi: T2 a Catania, 8 a Palermo, 4 ciascuno a Messina e a Trapani, 3 a Ragusa, e 2 a Siracusa. Province senza alcun caso sono quelle di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Sono invece 69 i ricoverati: 6 in più rispetto a martedì. Di questi 59 si trovano ospiti dei reparti di Malattie Infettive e dei reparti di terapia intensiva e 10 nelle terapie intensive. In isolamento domiciliare ci sono 911 persone per un totale di 980 attuali positivi. Ed ancora sono stati eseguiti 3.353 tamponi che portano il totale a quasi 333.802. Resta fermo a 286 il totale delle vittime dell'epidemia nell'isola. Gli esperti continuano a predicare prudenza e continuano ad invitare soprattutto i giovani a rispettare le norme di sicurezza; distanziamento e mascherina soprattutto. Non sono allarmista, ma attento - sottolinea il professore Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania e già componente del Comitato tecnico scientifico per il Covid-19 in Sicilia -. E' chiaro che questi casi li abbiamo, vanno valutati. Il problema ripeto ancora una volta; da un punto di vista tecnico è stato fatto tutto quello che bisognava fare. Come Comitato tecnico scientifico della Regione abbiamo posto in essere tutti gli strumenti possibili e immaginabili. Ora la risposta deve darla la gente. Ci stiamo avviando all'andamento endemico, se però per atteggiamenti ancora una volta errati, incoscienti, inconsapevoli e imprudenti ed il picco dovesse diventare esponenziale, ritorneremo di nuovo nella fase epidemica. Con tutte le conseguenze in caso. E poi c'è la notizia che non farà piacere tantissimi palermitani devoti alla Santa Rosalia. Quest'anno, a causa del Covid-19 sarà vietato il pellegrinaggio Monte Pellegrino. Non ci sarà nessun pellegrinaggio aggregativo nella giornata di settembre e nessuna "acchianata" verso Santuario di Santa Rosalia. Dal 3 al 6 settembre la grotta resterà chiusa al pubblico, inoltre il sindaco Luca Orlando ha firmato un'ordinanza che vieta il transito per pedoni e ciclisti sull'antico percorso (Scala vecchia), fortemente danneggiato dal nubifragio del luglio scorso, - tit_org-

Acireale, sul tavolo della ricostruzione post-sisma delocalizzazioni ad Aci Platani e scuola a Piano d'Api

[Angela Seminara]

Acireale, sul tavolo della ricostruzione post-sisma delocalizzazioni ad Aci Platani e scuola a Piano d'Api. Un incontro per stabilire i tempi e le modalità relative ad alcuni aspetti della ricostruzione dopo sisma del 26 dicembre 2018, si è tenuto ieri a Palazzo di Città tra il sindaco di Acireale Stefano Ali e i rappresentanti dei comitati di Pennisi, Aci Platani e Piano d'Api. Dopo la pausa di agosto riprendono le interlocuzioni che vedono le tre frazioni con problematiche rimaste ancora aperte: il completamento delle strade, le messe in sicurezza, la delocalizzazione delle abitazioni colpite dal sisma nella frazione di Aci Platani, i proprietari sono già stati invitati dal commissario straordinario per la ricostruzione, Salvatore Scalia a produrre una manifestazione d'interesse a delocalizzare, visto che le case danneggiate insistono sopra una faglia, mentre la comunità di Piano d'Api ha la necessità di reperire una struttura didattica, per la ripresa dell'anno scolastico. Questi fondamentalmente i temi discussi nel corso della riunione. Problemi che in parte vanno risolti dalla struttura commissariale per l'emergenza, prorogata a dicembre 2021 e per un'altra parte dalla struttura commissariale per la ricostruzione, con la collaborazione del Comune. Il sindaco Ali ha accolto le istanze dei comitati e - ha detto il presidente del comitato Per Pennisi - sostanzialmente non ci sono grandi novità rispetto a luglio. Il Comune ha già assunto il personale che si occuperà delle pratiche del sisma e quindi cercherà di accelerare anche di spingere il commissario per l'emergenza per il ripristino delle strade. Per quanto riguarda la scuola di Piano d'Api, la Protezione civile ha autorizzato l'acquisizione di un terreno per un milione di euro e per quest'anno inizieranno le lezioni nella sede dello scorso anno. Mentre per la questione della delocalizzazione, i proprietari hanno deciso di presentare una manifestazione d'interesse alla struttura commissariale per la ricostruzione. ANGELA SEMINARA - tit_org - Acireale, sul tavolo della ricostruzione post-sisma delocalizzazioni ad Aci Platani e scuola a Piano d'Api

Due giorni per domare le fiamme, chiusi tratti di strade

[Marta Furnari]

PIAZZA ARMERI ÁÁ PIAZZA ARMERINA. Una vera e propria guerra con battaglie quasi quotidiane quelle che gli operatori sono costretti a combattere per salvare i boschi che circondano la città. Sulla natura dolosa degli incendi non ci sono più dubbi, le aree boschive vengono prese d'assalto in maniera sistematica e con più punti fuoco distanti tra loro. Sono stati necessari due giorni per domare le fiamme degli ultimi attacchi in ordine di tempo, quelli a Montagna Montagnola e in contrada Azzolina, territorio di Aidone ma prossimo al Comune di Piazza Armerina e alla contrada Muliano; un altro grosso incendio ha riguardato Furma e Ronza territorio di Enna ma anche questo prossimo alla Città dei mosaici. Alcuni focolai sono stati domati solo ieri in tarda mattinata. I vigili del fuoco, il Corpo forestale, le squadre Sab, i volontari di Protezione civile, sono stati impegnati nello spegnimento dei vari incendi per oltre 10 ore. Polizia e carabinieri hanno dovuto chiudere al transito dei lunghi tratti della Ss 117 bis e della Ss 288. Il fuoco ha aggredito centinaia di ettari di boschi demaniali. L'ennesimo danno inestimabile per la flora e la fauna. A confermare che si tratti di attacchi voluti e premeditati è il sindaco di Piazza Armerina Nino Cammarata: È una situazione critica, i criminali sono tornati di nuovo all'azione, sono necessari interventi urgenti. Abbiamo già segnalato quanto sta accadendo alla presidenza della regione e al dipartimento di protezione civile perché occorre intervenire in maniera drastica, non è più un problema di emergenza occasionale sta diventando una malattia cronica e per questo sono necessarie decisioni immediate ed urgenti che stiamo valutando sul campo. MARTA FURNARI Gli ultimi attacchi sono stati alla montagna Montagnola e in contrada Azzolina Non si ferma il fuoco nei boschi -tit_org-

Priolo, altro rogo e il sindaco Gianni sollecita la rete di telesorveglianza

[Paolo Mangiafico]

PRIOLo. Ancora un incendio nel territorio di Priolo ed il sindaco Pippo Gianni sollecita la realizzazione del progetto di una rete di rilevamento e monitoraggio, lungo il litorale, nell'area Sin Natura 2000. In quest'ultima occasione un rogo è divampato sulla strada provinciale 2S Priolo-Melilli. Il fuoco, con il favore del vento, si è avvicinato alla zona adiacente al parco serbatoi. Sul posto si sono recati il dirigente della Protezione civile, Gianni Attard, insieme al personale di Priolo Servizi. L'area, come da ordinanza firmata dal sindaco Pippo Gianni, era stata pulita, ma il vento ha reso comunque difficoltoso l'intervento, in particolar modo all'interno di un canalone. Le fiamme sono state spente grazie all'intervento di 2 squadre del corpo nazionale dei vigili del fuoco e 2 della Protezione civile comunale. I responsabili di Versalis e Priolo Servizi sono rimasti costantemente in contatto con il disaster manager Attard e il capo squadra dei vigili del fuoco, collaborando fattivamente alle operazioni di spegnimento. Considerato che gli incendi nel territorio di Priolo si registrano con molta frequenza, il sindaco Gianni ritiene improcrastinabile la realizzazione di una rete di rilevamento e va a meteo per evitare che il territorio venga devastato dagli incendi. Già sono stati rilevati i punti individuati per l'installazione di telecamere, alcune delle quali all'interno della Riserva Saline, che saranno alimentate con pannelli fotovoltaici. Obiettivo è quello di monitorare i punti critici del sito Natura 2000, per evitare gesti sconsiderati da parte di piromani, così come sta accadendo in questi giorni. PAOLO MANGIAFICO -tit_org-

Stanziato 1 milione di euro per la frana di Martini

[Domenico Orifici]

Sinagra, si tratta del finanziamento più cospicuo ricevuto nell'intera zona Stanziato 1 milione di euro per la frana di Mártir Domenico Orifici SINAGRA 11 Commissario di Govèrno contro il dissesto idrogcologico della Regione Siciliana, con decreto n, 1410 del 7 agosto scorso, ha finanziato le opere di "regien azione idraulica ñ consolidamento con paratìa per la zona di Martini del comune di Sinagra per l'importo di 1.000.000 di euro". Si tratta di un'importante opera per la messa in sicurezza riella più grande frazione [lei ñ um u ne nebroideo. 11 prolungato peri odo di pioggia che nell'inverno del 2010 causò migliaia di frane sui Nebrodi, determinò anche un sostanziale scivolameiito nel versante sud esponendo a rischio una parte del centro storico eia viabilità provinciale Prossimo passo sarà l'avvio della gara d'appalto per i lavori che è la principale dell'abitato di Martini. L'amministrazione comunale, guidata al tempo dal sindaco Gae - Scarso, predispose gli atti ottenendo l'inserimento del progetto nell'elenco degli interventi finanziati con idella programmazione A. P.(Accordo di Programma Quadro). Il progetto esecutivo, predisposto dall'amministrazione dell'avv. Vincenza Maccora, nel 2016, rimase bloccato presso gli uffici del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico. A seguito dell'adeguamento progettuale ope rato dall'attuiile amministrazione, guidata dall'ing. Antonino Musca, stata è finalmente ottenuta l'emissione del decreto di finanziamento. Il prossimo passo sarà l'espletamento della gara per avere l'avvio dei lavori che consentiranno di restituire la necessaria serenità agli abitanti di Martini. Il sindaco Nino Musca, con una nota pubblicata sulla pagina istituzionale del Comune, ha espresso grande soddisfazione per l'importantissimo obiettivo raggiunto. IO Bll>!!OBU2!CHE BStl AT La frazione Martini L'emergenza causata dalle incessanti piogge del 3010 é. ò Bffiii El - tit_org-

Fiamme a Trappeto, una decina di intossicati

[Mi. Gi.]

Appiccato il fuoco, panico in contrada Cerasella TRAPPETO Solo nella tarda mattinata di ieri è stato spento il devastante incendio che ha avvolto la zona periferica di contrada Cerasella a Trappeto. Una decina le persone che sono state letteralmente salvate da vigili del fuoco e protezione civile, due di loro presentavano persino i segni di un principio di intossicazione. Il rogo è sicuramente di origine dolosa: sarebbe partito da un cumulo di sterpaglie e vari altri rifiuti accatastati in un terreno incolto. Lo hanno potuto appurare gli stessi vigili del fuoco una volta spento le fiamme dopo aver effettuato una ricognizione attenta nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria. Ad essere inoltre anche appurato l'assenza nei terreni circostanti delle obbligatorie opere di prevenzione incendi, come ad esempio i viali parafulco, e questo ha contribuito a rendere drammatiche le operazioni di soccorso che si sono prolungate per circa una ventina di ore a cavallo tra martedì e mercoledì. All'incirca una decina le villette che sono state pericolosamente minacciate dal violento incendio, in cui è reso necessario anche l'intervento di alcuni elicotteri: in alcuni casi le fiamme sono entrate all'interno. Ad operare sinergicamente i vigili del fuoco del distaccamento di Partinico con quelli di Carini e di Palermo, ed ancora la forestale, polizia municipale e le associazioni di volontariato della protezione civile, ammancati anche dalle autobotti inviate sul posto dal Comune. Sono stati attimi di grande paura anche perché due uomini, padre e figlio, hanno rischiato di rimanere intrappolati all'interno della loro casa e i soccorritori li hanno letteralmente prelevati caricandoseli fisicamente perché intontiti e intossicati dal fumo. Necessario anche l'invio di elicotteri sul posto che hanno effettuato per un paio di ore alcuni lanci di acqua. Le operazioni di soccorso da terra sono state effettuate persino dall'interno di alcuni villini, i cui cancelli sono stati lasciati aperti appositamente dai proprietari per permettere l'ingresso dei mezzi. In questo modo è stato possibile, seppur fra mille rischi e difficoltà, circoscrivere il rogo che andava avanzando dai terreni incolti circostanti. Alla fine per i villeggianti e residenti della zona solo tanta paura. Nessuno di loro, infatti, ha riportato ferite e quindi non ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. Tanti i complimenti arrivati ai vigili del fuoco, agli uomini della forestale, agli agenti di polizia municipale e ai volontari di protezione civile per quanto fatto, ("ip ") Mi. Gi. Abitazioni minacciate Padre e figlio hanno rischiato di rimanere intrappolati, il fumo li aveva sorditi, IF -tit_org-

Coronavirus, un milione di euro per adeguare le scuole

[Giacomo Di Girolamo]

Assegnato dal ministero dell'Istruzione all'ex Provincia Coronavirus, un milione di euro per adeguare le scuole. Giacomo Di Girolamo Assegnato dal Ministero dell'Istruzione al Libero Consorzio Comunale di Trapani (l'ex Provincia regionale) un contributo finanziario di un milione di euro per interventi da effettuare nelle Scuole in vista dell'avvio delle attività didattiche, contutte le limitazioni imposte dalla normativa anti Covid 19. Riguardo alla utilizzazione di questa somma è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento il Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico Edilizia, Gestione Beni Patrimoniali Scolastici, architetto Antonino Gandolfo con delega per la compilazione del format online attraverso il quale si procederà all'acquisizione in affitto o con le altre modalità previste dalla legislazione vigente. inclusi l'acquisto, il leasing o il noleggio, di strutture cemporanee. di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nonché delle spese derivanti dalla conduzione di questi spazi e del loro adattamento alle esigenze didattiche. Si tratta di interventi dettati dal Programma In vista dell'avvio delle attività didattiche con tutte le limitazioni imposte Operativo Nazionale Per la Scuola-Competenze e ambienti per l'apprendimento finalizzato al miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici" e delle ultime disposizioni per l'adattamento e adeguamento funzionale di spazi, ambienti e aule didattiche, con la dotazione di arredi scolastici idonei a favorire il necessario distanziamento tra gli studenti. in coerenza con le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico istituito dalla Protezione Civile e con il documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative "Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19" adottato dal Ministro dell'Istruzione in accordo con le Organizzazioni sindacali. contiene una serie di prescrizioni e prevede, tra l'altro, l'attivazione di un servizio dedicato di help desk (una piattaforma dedicata al servizio di assistenza e consulenza rivolta alle Istituzioni scolastiche) e, prevedendo l'introduzione di figure quali il medico competente e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, stabilisce regole in merito alle modalità di ingresso e uscita, alla pulizia e igienizzazione dei luoghi e delle attrezzature destinati all'attività didattica, all'igiene personale ed ai dispositivi di protezione individuale, nonché alla gestione degli spazi comuni, all'uso dei locali esterni all'istituto scolastico, all'eventuale supporto psicologico e alla gestione di una persona sintomatica all'interno della Scuola. c'GDI*) -tit_org-

Fiamme a Torpè: sul posto due elicotteri del Corpo Forestale

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-26 Agosto 2020[ggg1-681x611] Due elicotteri del Corpo forestale provenienti dalle basi di Alà di Sardi e Farcana stanno intervenendo su un incendio nel comune di Torpè in località Nuraghe San Pietro. Sul posto stanno operando i mezzi a terra della Protezione civile e gli operai del Corpo Forestale che sono coordinati dal D.O.S. (Direttore delle operazioni dispendimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Lula.

Inferno di fuoco a Villamassargia, in volo i mezzi aerei

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-26 Agosto 2020[DSC_0080-1UYI76971-681x511] Un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Marganai sta intervenendo su un incendio nel comune di Villamassargia in località ParduFenu. Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Siliqua che sono supportate dalla Protezione Civile e dagli uomini di Forestas.

Ancora fiamme a Sagama, sul posto i mezzi antincendio

[Redazione]

DaRedazione Cagliariipad-26 Agosto 2020[fiamme-carbonia-azione-elicottero] Un vasto incendio si è sviluppato a Sagama in località Mura Pilosu, sul postostanno operando i mezzi a terra della Protezione Civile, i barracelli e unelicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Bosa.Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delleoperazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale diBOSA

Coronavirus, in Calabria i reparti di terapia intensiva sono "Covid-Free": dimesso oggi l'ultimo paziente. 88 giorno consecutivo senza morti, altri 6 guariti [DATI e DETTAGLI]

[Redazione]

26 Agosto 2020 17:08 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 26 agosto Oggi in Calabria ci sono stati 8 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.224 persone sottoposte a tampone. E quindi risultato positivo appena lo 0,65% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a rientri dall'estero. Si tratta di 2 soggetti della Provincia di Cosenza, 4 della Provincia di Reggio Calabria, 1 della Provincia di Catanzaro e 1 della Provincia di Crotone. Oggi ci sono anche 6 nuovi guariti. Dimesso anche un unico paziente che si trovava in terapia intensiva, a Catanzaro: le sue condizioni sono migliorate e adesso è nel reparto ordinario. Oggi è 88 giorno consecutivo senza morti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.416 persone su 146.834 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,96% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 103,6 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.416 Morti: 97 Guariti: 1.146 Attualmente positivi: 173 Ricoverati nei reparti: 14 Ricoverati in terapia intensiva: 0 In isolamento domiciliare: 159 I 1.416 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 515 casi: 34 morti, 446 guariti, 3 in reparto, 27 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 361 casi: 19 morti, 281 guariti, 2 in reparto, 57 in isolamento domiciliare. Catanzaro 230 casi: 33 morti, 186 guariti, 4 in reparto, 7 in isolamento. Crotone 129 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 6 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 91 casi: 5 morti, 82 guariti, 4 in isolamento domiciliare. Altra Regione o Stato Estero 97 casi (5 in reparto, 89 in isolamento domiciliare). Nei ricoveri segnalati presso l'Ospedale di Catanzaro, 3 sono nel reparto di Malattie Infettive; due provengono dalla provincia di Vibo Valentia, di cui una è ricoverata in malattie infettive, successivamente al parto cesareo; uno proviene da fuori regione, mentre un altro è stato trasferito al reparto di rianimazione dell'AOU. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-26-agosto-2020] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Stanziati 360.000 euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico.

[Redazione]

Un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale del livello dell'acqua di stazioni meteo per ricevere in tempo reale i dati di piovosità nella provincia. È uno dei punti centrali del complesso progetto di monitoraggio e allertamento del rischio idrogeologico elaborato dallo staff tecnico del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, e per il quale è prevista una spesa di 360.000 euro, finanziati dal Programma di Azione e Coesione della Sicilia. Già da tempo, infatti, era all'attenzione del Libero Consorzio la situazione di valloni e torrenti, in particolare quelli che interessano la viabilità interna, in grado di creare potenziali situazioni di pericolo per eventi di pioggia di forte intensità nell'unità di tempo. Oltre al sistema di sensori sarà possibile un controllo visivo dell'andamento del livello idrometrico anche durante la notte tramite installazione di telecamere ad alta definizione a infrarossi. Una soluzione in grado di consentire durante le allerte meteo (al superamento di soglie prefissate o all'apertura delle opere di scarico delle dighe a monte dei corsi d'acqua da monitorare) di interrompere con bassissimo preavviso la circolazione sui ponti delle Strade Provinciali. La disponibilità in tempo reale e 24 ore al giorno di dati utili per il controllo del livello del corso d'acqua (si tratti di fiume, torrente o valle) è infatti indispensabile per consentire con la massima tempestività tutti gli interventi e le misure di sicurezza nelle situazioni di rischio idrogeologico, sia con procedure di allerta preventiva, sia attraverso la possibilità di gestione di eventi non prevedibili. Il progetto prevede anche la realizzazione di una rete radio digitale a protocollo Dmr a copertura provinciale. La complessa infrastruttura di rete a diffusione radio Vhf con centrale operativa unificata consentirà, durante le allerte, un monitoraggio diretto di tutti i nodi a maggiore rischio esondazione e garantirà operatività anche nel caso di interruzione di tutti i sistemi di comunicazione. Sarà infine garantita una buona copertura radio su tutto il territorio provinciale con la realizzazione di una rete costituita da cinque stazioni radio base installate, rispettivamente su: Palazzo dell'ex Provincia Regionale di Agrigento, Monte Cammarata, Rupe Atenea ad Agrigento, Serra Balate Marina di Palma di Montechiaro, Monte Bardaro a Canicatti e Monte Genuardo a Sambuca di Sicilia. Oltre a ridurre il rischio idrogeologico e ad agevolare le attività di Protezione Civile consentendo l'utilizzo di nuove tecniche di comunicazione, il progetto consentirà anche di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento della popolazione interessata dagli eventi.

Bomba inesplosa al porto di Palermo, possibile evacuazione delle abitazioni il 13 settembre

[Redazione]

Sono in corso diverse riunioni per la bomba inesplosa trovata al porto di Palermo durante i lavori al Molo Piave al porto di Palermo. Non ci sono conferme, ma pare che la macchina organizzativa coordinata dalla prefettura sia decisa a fare brillare ordigno domenica 13 settembre. Oggi è stato deciso che il carcere dell'Ucciardone non sarà evacuato. Per pochi metri non rientra nel perimetro che gli esperti artificieri del IV Reggimento Genio Guastatori che avranno il compito di disinnescare e rimuovere ordigno hanno indicato come zona di sicurezza da sgomberare e dove sospendere erogazione di gas e energia elettrica. Al porto, è dato per scontato, tutto si fermerà per alcune ore. Ma tutto è subordinato alla realizzazione di una struttura in calcestruzzo nel sito del rinvenimento, per la quale si stanno approntando i materiali. La protezione civile farà un'azione di informazione porta a porta 10 giorni prima. È prevista evacuazione di 12 mila cittadini in 54 vie. Problemi per il reperimento di una scuola dove ospitare gli sfollati, la Federico II rientrano fatti nel perimetro così come buona parte del Borgo. Ulteriori problemi verranno dal distanziamento sociale per il Covid. Il sindaco, Leoluca Orlando e assessora alla Protezione civile, Maria Prestigiacomo hanno rilasciato dopo un primo vertice in prefettura una breve dichiarazione: Nei prossimi giorni sarà deciso in che data saranno svolte le operazioni di disinnescamento e rimozione della bomba inesplosa rinvenuta al porto qualche giorno fa. Per la sicurezza di tutti, sarà necessario procedere all'evacuazione e all'interruzione di alcuni servizi in una zona nel perimetro di circa 500 metri dallo svolgimento delle operazioni. Grazie alla collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti continua la nota e sotto il coordinamento della Prefettura, si farà quanto possibile per limitare i disagi alla popolazione, ma ovviamente la priorità alla sicurezza di persone e cose imporrà alcune scelte. Invitiamo tutti i cittadini a seguire le informazioni che saranno diffuse tramite il canale ufficiale della Protezione civile comunale sugli smartphone iscrivendosi gratuitamente tramite la App Telegram www.t.me/ProtezioneCivilePalermo. Sono previste in prefettura altri incontri per mettere appunto la strategia per

Meteo in Sicilia, anche domani alte temperature e rischi incendi

[Redazione]

Ancora caldo e rischio incendi anche per domani. Dopo una lunga fase improntata a condizioni di assoluta stabilità atmosferica e al caldo intenso sotto egida del promontorio subtropicale, in avvio di settimana ingresso di più fresche e umide correnti nordoccidentali apporterà un generale incremento della copertura nuvolosa sul basso Tirreno, il ritorno di annuvolamenti ad evoluzione diurna e occasionali acquazzoni nelle aree interne a ridosso dei principali comprensori montuosi peninsulari e un generale calo delle temperature, più sensibile. Sarà marginale il coinvolgimento della Sicilia, alle prese solo con qualche banco di nubi basse tra Messinese e Palermitano orientale. Seguirà un'ennesima rimonta anticiclonica da metà settimana, preludio di un nuovo rialzo termico, più marcato tra giovedì e sabato per afflusso di torride correnti nordafricane. Il Dipartimento della Protezione civile regionale ha diffuso avviso per rischio incendi e ondate di calore per domani. Sulla provincia di Palermo è definita alta la pericolosità per rischio incendi (livello di attenzione). Si prevede una temperatura massima percepita di 33 centigradi.

Test ai lavoratori del camping Isuledda, il sindaco Ragnedda: "Chi viene in vacanza qui è al sicuro"

[Redazione]

OLBIA. Ieri pomeriggio, il sindaco Roberto Ragnedda ha incontrato il coordinatore dell'Unità anti crisi del Nord Sardegna, dottor Marcello Acciaro, per un aggiornamento sulla situazione Covid-19 ad Arzachena. Ieri sono iniziate le procedure sanitarie per sottoporre a tampone tutto il personale di un villaggio turistico di Arzachena. L'operazione è organizzata dalla Ats locale, in collaborazione con la Ats di Cagliari, la Protezione civile e il sostegno del Comune di Arzachena dopo i 3 casi accertati lo scorso fine settimana nella struttura. Intanto, per facilitare le operazioni al villaggio turistico, per garantire l'ordine pubblico e fornire eventuale sostegno agli operatori sanitari e ai visitatori sono impegnate le Forze dell'Ordine e gli agenti della polizia municipale. La situazione generale. Per quanto riguarda i numeri, secondo gli ultimi dati forniti ufficialmente da ATS - dipartimento prevenzione, salgono a 61 i positivi, di cui 56 presenti nel territorio. Per tutti sono state attivate le misure della quarantena con sorveglianza attiva oltre alla consegna di pasti, medicinali e assistenza a domicilio dietro il coordinamento del Coc - centro operativo comunale. Quanto avvenuto negli ultimi giorni conferma che, anche e soprattutto in vacanza, valgono più che mai le regole di distanziamento sociale e uso delle mascherine - dice il sindaco del Comune di Arzachena, Roberto Ragnedda - . Abbiamo accettato un compromesso alla fine del lockdown: dovevamo tutti mantenere un profilo basso e la guardia alta. La ripresa delle attività economiche e l'apertura dei confini regionali comportava un rischio nell'incremento dei numeri del contagio. Ne eravamo consapevoli e, oggi, additare la Sardegna come focolaio in Italia è un inaccettabile atto di vigliaccheria. Chi ha prenotato le vacanze ad Arzachena è al sicuro. I contagiati presenti sono originati da casi importati e sono isolati. Gestire l'irresponsabilità non sono tollerabili, tantomeno gli assembramenti. Le Forze dell'ordine e i volontari monitorano il territorio, ma è irrealistico pensare che possano vigilare ogni piazza, ogni vicolo e ogni spiaggia su 82 chilometri di litorale e 220 chilometri quadrati di territorio, 24 ore su 24, e con una media di circa 80 mila persone presenti al giorno nel Comune di Arzachena*. Il Covid-19 sta mettendo in ginocchio intere nazioni. Io e gli altri sindaci della Gallura e della Sardegna siamo impegnati a salvaguardare persone e imprese con ogni mezzo a disposizione e con ogni provvedimento che riteniamo opportuno, perseguendo l'interesse generale. In merito alla notizia del ricovero del signor Flavio Briatore, il sindaco ha dichiarato: La salute resta la priorità e il valore fondamentale. Auguro una rapida guarigione a Flavio Briatore e a tutti i contagiati da questo maledetto virus che ci mette alla prova duramente, anche in quelle che consideravamo le nostre certezze. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Riapertura scuola, vertice tra Governo e Regioni

[Palermomania.it]

Vertice tra governo e autonomie locali in vista della ripresa della scuola. Al centro riunione, che si svolge in video conferenza, tutti i temi cruciali per conciliare la riapertura con la prevenzione dei contagi da Covid: dalle misure per il trasporto ai temi dell'organico, dalla fornitura dei nuovi banchi all'uso delle mascherine da parte degli alunni. Ieri sono state fornite dal Mit le prime indicazioni per l'utilizzo degli scuolabus. A quanto si apprende, all'incontro, convocato dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, prendono parte i ministri dell'Istruzione Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza, dei Trasporti Paola De Micheli, il commissario straordinario Domenico Arcuri, il Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli e Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Al tavolo siedono i governatori, guidati dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, rappresentanti di Anci e Upi. "Non torniamo indietro, le scuole vanno riaperte in sicurezza. I tamponi e i test devono essere fatti e vanno fatti in tempo reale. Se c'è un contagio, si agirà di conseguenza". Da qui la necessità di una "collaborazione" tra Stato e Regioni, ha detto ieri il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, confermando che "la Provincia autonomia di Bolzano partirà il 7 settembre. Il 14 parte un gruppo molto importante e alcune Regioni partono dopo le elezioni intorno al 23-24 settembre. Se si vota il 20-21, il tempo della sanificazione e si partirà il 23-24. Mi viene in mente la Puglia, la Sardegna, la Calabria". Sul piede di guerra alcuni governatori, come quello della Liguria Giovanni Toti, contrario all'uso della mascherina durante le lezioni. "Mancano 20 giorni all'inizio della scuola e ancora si naviga nel buio dell'inconcludenza di questo governo, che ha avuto mesi per decidere per poi ritrovarsi all'ultimo senza soluzioni. Risposte chiare e immediate. È quello che le Regioni, compatte come sempre sui temi che riguardano la vita delle persone, chiedono all'esecutivo per la riapertura delle scuole. Le famiglie, il personale scolastico e i nostri bambini e ragazzi meritano di sapere e di riprendere l'anno scolastico", ha scritto in un post su Fb. "Ecco cosa chiederemo domani al Governo in un incontro richiesto dai presidenti: i tempi dell'assegnazione del personale aggiuntivo (docenti e Ata) di cui ci è stato assicurato il raddoppio - continua Toti - i tempi di consegna dei banchi monoposto e delle mascherine (che serviranno comunque per le situazioni in movimento degli alunni). Noi diciamo no all'uso della mascherina durante la lezione ma il governo dovrà esprimersi in via definitiva e non l'ha ancora fatto".

Vertice Governo-Regioni sulla scuola, resta il nodo trasporti

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Nessuna intesa al termine del vertice tra Governo e Regioni in vista della riapertura delle scuole prevista per il 14 settembre. Sul tavolo la questione dei trasporti che resta uno dei principali nodi da sciogliere, dopo che il Comitato Tecnico Scientifico ha ribadito la necessità del distanziamento di un metro tra passeggeri, ma anche uso delle mascherine durante le lezioni. All'incontro, che si è tenuto in videoconferenza, hanno partecipato i ministri dell'Istruzione Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza, degli Affari regionali Francesco Boccia, dei Trasporti Paola De Micheli, oltre al presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo e il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri. Il tema che desta più preoccupazione è quello dei trasporti: ad oggi non ci sono soluzioni sostenibili né per il Trasporto Pubblico Locale, né per quello Scolastico. Abbiamo sollecitato l'esecutivo ad una comune assunzione di responsabilità per una decisione condivisa che consenta rispettando il più possibile condizioni di sicurezza la completa funzionalità dei mezzi pubblici ha detto Bonaccini -. Abbiamo comunque riscontrato attenzione da parte del Governo e mi auguro che già nelle prossime ore possa delinearsi un percorso condiviso. Il Governo sui trasporti si è preso qualche altro giorno. La riunione è stata interlocutoria, ma nel giro di pochi giorni arriveremo a una decisione definitiva, ha spiegato il governatore emiliano, annunciando che domani si terrà una riunione della Conferenza delle Regioni sul documento che l'Istituto Superiore di Sanità ha inviato alle Regioni per la gestione del Covid nelle scuole. Noi abbiamo dato il via libera, entro domani sera si troverà un accordo che, spero, sarà unanime, ha spiegato. Un documento aperto che, secondo il ministro della Salute Speranza, potrà essere sempre aggiornato e arricchito. Un testo che dovrà essere necessariamente condiviso, per garantire alle famiglie la riapertura delle scuole nella massima sicurezza. Per questo motivo il ministro per gli Affari Regionali Boccia avrebbe parlato di un coordinamento con le Regioni e gli Enti locali convocato in maniera permanente. La ministra Paola De Micheli nel corso dell'incontro ha fatto il punto sulle proposte relative al trasporto pubblico locale che vanno dalla definizione più ampia del concetto dei congiunti, estesa anche a compagni di classe e di lavoro, e dei tempi di permanenza a bordo per derogare al distanziamento di un metro, certificazione dei sistemi di aerazione e filtraggio dei mezzi, obbligo di mascherina chirurgica e differenziazione degli orari per diluire i flussi di passeggeri. Intanto il commissario straordinario Domenico Arcuri fa sapere che venerdì 28 agosto inizierà la distribuzione dei banchi monoposto per le scuole, mentre oggi la distribuzione di gel igienizzante e mascherine. (ITALPRESS).

Stanziati 360 mila euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico nell'agrigentino

[Redazione]

Un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale del livello dell'acqua e di stazioni meteo per ricevere in tempo reale i dati di piovosità nella provincia. È uno dei punti centrali del complesso progetto di monitoraggio e allertamento del rischio idrogeologico elaborato dallo staff tecnico del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, e per il quale è prevista una spesa di 360.000 euro, finanziati dal Programma di Azione e Coesione della Sicilia (POC 2014/2020, Asse 10 azione 1). Già da tempo, infatti, era all'attenzione del Libero Consorzio la situazione di valloni e torrenti, in particolare quelli che interessano la viabilità interna, in grado di creare potenziali situazioni di pericolo per eventi di pioggia di forte intensità nell'unità di tempo. Oltre al sistema di sensori sarà possibile un controllo visivo dell'andamento del livello idrometrico anche durante la notte tramite installazione di telecamere ad alta definizione a infrarossi. Una soluzione in grado di consentire durante le allerte meteo (al superamento di soglie prefissate o all'apertura delle opere di scarico delle dighe a monte dei corsi d'acqua da monitorare) di interrompere con bassissimo preavviso la circolazione sui ponti delle Strade Provinciali. La disponibilità in tempo reale e h24 di dati utili per il controllo del livello del corso d'acqua (si tratti di fiume, torrente o vallone) è infatti indispensabile per consentire con la massima tempestività tutti gli interventi e le misure di sicurezza nelle situazioni di rischio idrogeologico, sia con procedure di allerta preventiva, sia attraverso la possibilità di gestione di eventi non prevedibili. Il progetto prevede anche la realizzazione di una rete radio digitale a protocollo Dmr a copertura provinciale. La complessa infrastruttura di rete a diffusione radio Vhf con centrale operativa unificata consentirà, durante le allerte, un monitoraggio diretto di tutti i nodi a maggiore rischio esondazione e garantirà operatività anche nel caso di interruzione di tutti i sistemi di comunicazione. Sarà infine garantita una buona copertura radio su tutto il territorio provinciale con la realizzazione di una rete costituita da cinque stazioni radio base installate, rispettivamente su: Palazzo dell'ex Provincia Regionale di Agrigento, Monte Cammarata, Rupe Atenea ad Agrigento, Serra Balate a Marina di Palma di Montechiaro, Monte Bardaro a Canicatti e Monte Genuardo a Sambuca di Sicilia. Oltre a ridurre il rischio idrogeologico e ad agevolare le attività di Protezione Civile consentendo l'utilizzo di nuove tecniche di comunicazione, il progetto consentirà anche di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento della popolazione interessata dagli eventi.

Porto Ferro, si tuffa per salvare i figli: padre rischia di annegare

[Redazione]

SASSARI. Quando ha visto i suoi due bambini in difficoltà non ha esitato un solo istante. Si è tuffato in acqua, in un mare che però se non lo si conosce può riservare insidie anche agli adulti. Soprattutto se sventola una bandiera rossa in cima alla torretta del servizio di salvamento garantito dalla Vosma e dalla Protezione civile del Comune di Sassari. Situazione di allarme che troppo spesso, purtroppo, viene sottovalutata. Ed è successo anche ieri. A dire il vero i bambini, che avevano un'età tra gli 8 e i 12 anni, erano poco distanti dalla riva. Ma in quel tratto di litorale è una sorta di gradino, per cui in una manciata di secondi ti ritrovi nell'acqua alta con la corrente che ti trascina al largo. Il padre ha provato con tutte le forze che aveva a spingere i suoi figli verso il bagnasciuga ed è riuscito. Ma una volta messi in salvo loro non è più riuscito a tornare indietro, ha provato a lottare contro la corrente che lo portava sempre più al largo. Era stremato, ormai si stava allontanando troppo, era a circa 80 metri dalla battigia. Sulla torretta di avvistamento Jacopo Folegani e Federico Pelazza si rendono conto che qualcosa non va, è una situazione di pericolo e la intercettano immediatamente. Corrono, entrano in acqua con il rescue board (la tavola da soccorso), acchiappano letteralmente il bagnante e riescono a riportarlo a riva in assoluta sicurezza. Nel frattempo gli altri collaboratori avevano allertato anche un'ambulanza del 118. Una tragedia fortunatamente sventata, dunque, in una zona bellissima che purtroppo da sempre nei giorni di maestrale può riservare brutte sorprese. La raccomandazione di chi ogni giorno lavora per garantire la sicurezza dei bagnanti è sempre la stessa: massima prudenza, in particolare quando le condizioni del mare non sono buone, quando non si conosce il tratto di costa nel quale si è deciso di trascorrere la giornata e, ancor più, quando non si è nuotatori esperti. Attenzione, non da ultimo, ai segnali che avvertono del pericolo, perché non sono messi lì a caso. La bandierina rossa indica chiaramente che è vietato fare il bagno. E bisogna rispettare quell'indicazione se non si vuole incorrere in situazioni di rischio. Ieri, fortunatamente, il provvidenziale intervento dei volontari Vosma, che presidiano la spiaggia sassarese con mezzi all'avanguardia, ha evitato il peggio. RIPRODUZIONE RISERVATA Tragedia a Olbia, 18enne di Golfo Aranci si schianta con la moto e muore Sassari, a 16 anni è il re dell'e-commerce: Nel 2021 guadagnerò un milione e poi andrò in America Luigi Soriga Carloforte, così l'isola ha vinto la paura del coronavirus

Su Berrinau, in fumo un centinaio di ettari

[Redazione]

NUORO. Il giorno dopo il terreno riarso fuma ancora e il costone nero come la pece fa tutt'uno con l'asfalto. E continua a raccontare la battaglia della notte prima. Cinque ore di guerra a colpi di idranti a Su Berrinau, un continuo viavai di autobotti, le squadre di pronto intervento che si danno il cambio per evitare che le fiamme raggiungano le case nella zona chiamata Tres Nuraghes, e per giunta, come se non fosse già abbastanza, anche un mucchio di curiosi che in viale Murichessa ostacolano il passaggio degli operatori. La notte più lunga di questo agosto nuorese dove davvero dalla condotta idrica colabrodo al danneggiamento di un viadotto a Pratosardo non sono mancate le traversie, è finita da poco, ma il piccolo esercito di angeli dell'antincendio non può permettersi di mollare ancora la presa perché la bonifica del terreno è importante tanto quanto spegnere il rogo. Chi la sa lunga, di campagne, meteo e fiamme, dice che tra vegetazione riarso dal caldo afoso e le raffiche di maestrale, domenica pomeriggio nel Nuorese si è creata sostanzialmente una polveriera.ennesimo mix tragicamente perfetto per accendere gli animi malati di chi al verde e alla natura, evidentemente, preferisce il fuoco e la devastazione. Perché che ci sia una mano dolosa, nel rogo di domenica notte, sembra un dato quasi certo, anche se finora non sono state trovate tracce evidenti di inneschi. Solo nero, terreno bruciato, e stando ai numeri forniti ieri dalla base forestale di Farcana circa un centinaio di ettari di macchia andati in fumo sotto gli occhi impotenti e arrabbiati di tanti nuoresi che per ragioni di lavoro e non solo, in quelle ore concitate, erano nella zona di Pratosardo. Cento ettari circa, dunque, ma se non fosse sceso in campo un super-spiegamento di forze, i danni sarebbero stati ben peggiori. Nessuno, infatti, domenica notte si è risparmiato e a Su Berrinau in pochissimo tempo si sono radunati una cinquantina di uomini a terra, sette squadre di vigili del fuoco, e tutte le forze disponibili del corpo forestale, Forestas, i volontari Vab, della protezione civile, polizia, carabinieri, vigili urbani e altri dipendenti del Comune. Alcuni impegnati anche nel bloccare il traffico e consentire ai soccorsi di intervenire nel modo migliore. elicottero del corpo forestale, che era impegnato nel rogo di Orune, non è riuscito a intervenire anche in quello di Su Berrinau perché la notte è scesa prima che si liberasse. Mentre alle 21 il Comune ha attivato il Ccc il centro operativo comunale, e lo ha attivato proprio a Su Berrinau: presenti il sindaco Andrea Soddu, il comandante provinciale dei vigili del fuoco e la direzione regionale dello stesso corpo manda la colonna mobile e due squadre da Sassari il direttore generale del corpo forestale, e il dirigente generale della Protezione civili Sardegna. Vedere, perennesima volta quest'anno, le campagne della nostra città andare in cenere è una scena che mette tanta rabbia e tristezza dice il sindaco Andrea Soddu questa volta in una zona, Su Berrinau, già devastata dal rogo del 2007, dove la vegetazione aveva ripreso a prendersi i suoi spazi. amministrazione ha intensificato i controlli sul territorio cittadino, ma è chiaro che molto sta nella coscienza e il senso civico delle persone. Rinnovo il ringraziamento alle squadre di vigili del fuoco, corpo forestale, Forestas, polizia locale, personale del Comune, polizia, carabinieri, Vab, volontari della protezione civile nuorese, che in condizioni difficilissime, sono riusciti ad aver ragione delle fiamme e hanno fatto in modo che non ci fossero conseguenze per la popolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Momenti di paura a Orune: le fiamme vicino alle case di Alessandro Mele Fiamme verso Stintino, strada chiusa i volontari: Troppi curiosi intralcio Tragedia a Olbia, 18enne di Golfo Aranci si schianta con la moto e muore Sassari, a 16 anni è il re dell'e-commerce: Nel 2021 guadagnerò un milione e poi andrò in America Luigi Soriga Carloforte, così isola ha vinto la paura del coronavirus

Lodè, disagi e polemiche per la frana in via Trieste

[Redazione]

LODÈ. È chiaro che di questo passo non ne usciamo. Non è possibile continuare così. È Romolo Farris che mastica amaro in bocca. Capisco il disagio, ma stiamo facendo un lavoro certosino, che risolva il problema una volta per tutte spiega subito il commissario straordinario di Lodè, Mario Carta. Al centro della discussione è il cantiere aperto dopo la frana che il 18 maggio scorso ha investito via Trieste, rione Santu Juane. Una delle arterie principali del paese. Gli operai lavorano, si danno un gran da fare, ma sono troppo pochi e i tempi così si allungano è la lamentela di Farris, contitolare della F2, Gomme e autoricambi di Farris e Farris. Prima ho dovuto subire i danni di due mesi di lockdown, senza avere alcun aiuto, neppure quelli che ha dato il Parco Tepilora alle attività che hanno chiuso visto che io sono stato comunque costretto a tenere aperto per garantire il servizio. Servizio che non poteva esserci, dal momento che non era nessuno in circolazione. Ora poi rincara Farris subisco i danni da oltre tre mesi di strada interrotta, senza che se ne intraveda una fine. Il cantiere va avanti regolarmente risponde il commissario Carta, i tempi previsti per i lavori sono di sei mesi in tutto, come già spiegato dalla stessa Protezione civile. La Regione ha stanziato complessivamente 530 mila euro, e per questo ringrazio particolarmente assessore ai Lavori pubblici Roberto Frongia. Il Comune di Lodè ha anticipato 150 mila euro pur di iniziare subito e cercare di risolvere il problema prima possibile. Ma più di questo non si può fare. Il disagio, è chiaro, ma è anche stata una frana che poteva avere conseguenze molto più pesanti sotto gli occhi di tutti i lodeini. Stiamo facendo tutto il possibile, e soprattutto lo stiamo facendo bene perché una volta finiti i lavori, la via Trieste e la sua sicurezza devono essere un capitolo chiuso. I clienti arrivano con grande fatica, ma soprattutto qui non possono arrivare i camion con le nuove forniture, e neppure quelli per caricare le gomme da smaltire va avanti Romolo Farris. Chiaramente danneggiato come imprenditore sia dal Covid sia dalla frana. Il problema vero è che le nostre segnalazioni al Comune e alla Protezione civile cadono nel vuoto. Con Farris, infatti, ci sono anche numerose famiglie che ogni giorno devono fare i conti con una assurda odissea pur di uscire di casa. Le proteste si moltiplicano, l'aria diventa sempre più pesante. Servono più operai è la richiesta comune per abbattere i tempi. I lavori vanno avanti a tutta lena spiega ancora una volta il commissario straordinario Mario Carta. Si tratta di lavori complessi, ci sono i carotaggi, non è un muro di contenimento qualsiasi. RIPRODUZIONE RISERVATA Orsei, due milioni di euro per strade, reti e mensa di Nino Muggianu FdI rassicura Lutz: Siamo con lui Arborea, in arrivo i soldi per ampliare il cimitero Tragedia a Olbia, 18enne di Golfo Aranci si schianta con la moto e muore Sassari, a 16 anni è il re dell'e-commerce: Nel 2021 guadagnerò un milione e poi andrò in America Luigi Soriga Carloforte, così isolata ha vinto la paura del coronavirus

Tutela del territorio: stanziati 360.000 euro per il monitoraggio del rischio idrogeologico.*[Provincia Di Agrigento]*

Un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale del livello dell'acqua e di stazioni meteo per ricevere in tempo reale i dati di piovosità nella provincia. E' uno dei punti centrali del complesso progetto di monitoraggio e allertamento del rischio idrogeologico elaborato dallo staff tecnico del Libero Consorzio Comunale di Agrigento, e per il quale è prevista una spesa di 360.000 euro, finanziati dal Programma di Azione e Coesione della Sicilia (POC 2014/2020, Asse 10 - azione 1). Già da tempo, infatti, era all'attenzione del Libero Consorzio la situazione di valloni e torrenti, in particolare quelli che interessano la viabilità interna, in grado di creare potenziali situazioni di pericolo per eventi di pioggia di forte intensità nell'unità di tempo. Oltre al sistema di sensori sarà possibile un controllo visivo dell'andamento del livello idrometrico anche durante la notte tramite l'installazione di telecamere ad alta definizione a infrarossi. Una soluzione in grado di consentire durante le allerte meteo (al superamento di soglie prefissate o all'apertura delle opere di scarico delle dighe a monte dei corsi d'acqua da monitorare) di interrompere con bassissimo preavviso la circolazione sui ponti delle Strade Provinciali. La disponibilità in tempo reale e h24 di dati utili per il controllo del livello del corso d'acqua (si tratti di fiume, torrente o vallone) è infatti indispensabile per consentire con la massima tempestività tutti gli interventi e le misure di sicurezza nelle situazioni di rischio idrogeologico, sia con procedure di allerta preventiva, sia attraverso la possibilità di gestione di eventi non prevedibili. Il progetto prevede anche la realizzazione di una rete radio digitale a protocollo Dmr a copertura provinciale. La complessa infrastruttura di rete a diffusione radio Vhf con centrale operativa unificata consentirà, durante le allerte, un monitoraggio diretto di tutti i nodi a maggiore rischio esondazione e garantirà l'operatività anche nel caso di interruzione di tutti i sistemi di comunicazione. Sarà infine garantita una buona copertura radio su tutto il territorio provinciale con la realizzazione di una rete costituita da cinque stazioni radio base installate, rispettivamente su: Palazzo dell'ex Provincia Regionale di Agrigento, Monte Cammarata, Rupe Atenea ad Agrigento, Serra Balate a Marina di Palma di Montechiaro, Monte Bardaro a Canicatti e Monte Genuardo a Sambuca di Sicilia. Oltre a ridurre il rischio idrogeologico e ad agevolare le attività di Protezione Civile consentendo l'utilizzo di nuove tecniche di comunicazione, il progetto consentirà anche di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento della popolazione interessata dagli eventi.

Coronavirus, nuovi casi ancora in calo

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Sono 878 i nuovi casi positivi di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, che portano ad un totale di 19.714 persone attualmente contagiate. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 261.174. Il numero di decessi nelle ultime 24 ore sale di 4, arrivando ad un totale di 35.445. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.058 (solo 13 in più di ieri), dei quali 66 sono in terapia intensiva (uno in più di ieri) e 18.590 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 72.341, per un totale di 8.125.892. Il Molise è unica regione che nelle ultime 24 ore non ha registrato nemmeno un positivo, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è il Lazio con 143, seguito dalla Campania con 138.(ITALPRESS).

Vertice Governo-Regioni sulla scuola, resta il nodo trasporti

[Redazione]

Postato da: redazione il: agosto 26, 2020 In: ItaltPress Stampa EmailShare 0 TweetShare 0 ShareShare[20200826_1384] ROMA (ITALPRESS) Nessuna intesa al termine del vertice tra Governo e Regioni in vista della riapertura delle scuole prevista per il 14 settembre. Sul tavolo la questione dei trasporti che resta uno dei principali nodi da sciogliere, dopo che il Comitato Tecnico Scientifico ha ribadito la necessità del distanziamento di un metro tra passeggeri, ma anche uso delle mascherine durante le lezioni. All'incontro, che si è tenuto in videoconferenza, hanno partecipato i ministri dell'Istruzione Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza, degli Affari regionali Francesco Boccia, dei Trasporti Paola De Micheli, oltre al presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo e il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri. Il tema che desta più preoccupazione è quello dei trasporti: ad oggi non ci sono soluzioni sostenibili né per il Trasporto Pubblico Locale, né per quello Scolastico. Abbiamo sollecitato l'esecutivo ad una comune assunzione di responsabilità per una decisione condivisa che consenta rispettando il più possibile condizioni di sicurezza la completa funzionalità dei mezzi pubblici ha detto Bonaccini -. Abbiamo comunque riscontrato attenzione da parte del Governo e mi auguro che già nelle prossime ore possa delinearsi un percorso condiviso. Il Governo sui trasporti si è preso qualche altro giorno. La riunione è stata interlocutoria, ma nel giro di pochi giorni arriveremo a una decisione definitiva, ha spiegato il governatore emiliano, annunciando che domani si terrà una riunione della Conferenza delle Regioni sul documento che l'Istituto Superiore di Sanità ha inviato alle Regioni per la gestione del Covid nelle scuole. Noi abbiamo dato il via libera, entro domani sera si troverà un accordo che, spero, sarà unanime, ha spiegato. Un documento aperto che, secondo il ministro della Salute Speranza, potrà essere sempre aggiornato e arricchito. Un testo che dovrà essere necessariamente condiviso, per garantire alle famiglie la riapertura delle scuole nella massima sicurezza. Per questo motivo il ministro per gli Affari Regionali Boccia avrebbe parlato di un coordinamento con le Regioni e gli Enti locali convocato in maniera permanente. La ministra Paola De Micheli nel corso dell'incontro ha fatto il punto sulle proposte relative al trasporto pubblico locale che vanno dalla definizione più ampia del concetto dei congiunti, estesa anche a compagni di classe e di lavoro, e dei tempi di permanenza a bordo per derogare al distanziamento di un metro, certificazione dei sistemi di aerazione e filtraggio dei mezzi, obbligo di mascherina chirurgica e differenziazione degli orari per diluire i flussi di passeggeri. Intanto il commissario straordinario Domenico Arcuri fa sapere che venerdì 28 agosto inizierà la distribuzione dei banchi monoposto per le scuole, mentre parte oggi la distribuzione di gel igienizzante e mascherine. (ITALPRESS). [INS::INS] Share 0 TweetShare 0 ShareShare [INS::INS]